



Regione Molise

GIUNTA REGIONALE

Mod. D
atto che non
comporta impegno
di spesa

Seduta del 21 GEN. 2014

Deliberazione n. 15

OGGETTO:

Avviso pubblico n. 1/2011 per la concessione di contributi per il sostegno a progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale - Progetto "Centro clinico polivalente per la valutazione, l'ascolto, il trattamento del minore vittima di abuso e sfruttamento sessuale" - Protocollo operativo -

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno 21 GEN. 2014 nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

- | | | |
|----------------------|--------------|-----------------|
| 1) di LAURA FRATTURA | Paolo | Presidente |
| 2) PETRAROIA | Michele | Vice Presidente |
| 3) FACCIOIA | Vittorino | Assessore |
| 4) NAGNI | Pierpaolo | " |
| 5) SCARABEO | Massimiliano | " |

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	

SEGRETARIO: MOGAVERO Mariolga

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata da:

- Assessore Michele Petraroia
 - Servizio Michele Colavita
 - Area
 - Direttore Generale Dr. Mauro P. Di Mirco
- (contrassegnare e compilare i campi che interessano)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) dei pareri del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;;

UNANIME DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di approvare la bozza di protocollo operativo per la gestione integrata di interventi socio-sanitari, giuridici ed educativi, allegata e parte integrante del presente atto;
- 3) di stabilire che, l'adesione al protocollo in questione non comporta alcun onere finanziario da parte della Regione Molise.



ALLEGATI ATTI

[Handwritten signature]



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

ALLEGATO ALLA DELIBERA

n. 15 del 21 GEN 2014

Avviso pubblico n. 1/2011 per la concessione di contributi per il sostegno a progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale - Progetto "Centro clinico polivalente per la valutazione, l'ascolto, il trattamento del minore vittima di abuso e sfruttamento sessuale" – Protocollo operativo -

VISTO il Decreto 13 giugno 2008 che delega al Ministero per le pari opportunità, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, nonché relative al contrasto alla pedopornografia di cui alla legge 6 febbraio 2006, n. 38;

VISTE le linee di indirizzo nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, quale specifica sul tema della lotta ai crimini sessuali sui minori;

CONSIDERATO che le suddette linee guida hanno indicato l'esigenza di individuare i livelli essenziali delle attività di protezione e sostegno educativo a favore dei minori vittime di abuso sessuale e maltrattamenti, attraverso procedure omogenee da attivare da parte dei servizi socio sanitari e con il necessario coordinamento tra le azioni intraprese dai settori sociale, sanitario e giudiziario;

PRESO ATTO che il Dipartimento per le pari opportunità, al fine di affrontare le problematiche su esposte, ha emanato un apposito Avviso finalizzato a finanziare specifici progetti pilota che assicurino prestazioni di tipo socio-assistenziale ai minori vittime di reati di abuso e/o sfruttamento sessuale;

TENUTO CONTO che la Cooperativa sociale SIRIO ha ottenuto un contributo per la realizzazione del progetto, presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico in questione, che ha come titolo: "Centro clinico polivalente per la valutazione, l'ascolto, il trattamento del minore vittima di abuso e sfruttamento sessuale";

PRESO ATTO che con propria precedente deliberazione n. 661 del 23 ottobre 2012, è stata autorizzata la costituzione in associazione temporanea di scopo tra la Regione Molise e la cooperativa SIRIO, per la realizzazione del progetto succitato, prevedendo una compartecipazione finanziaria da parte della Regione medesima pari ad € 20.000,00;

TENUTO CONTO che con atto del 25 ottobre 2012, registrato ad Isernia il 26 ottobre 2012 al n. 2560 serie 1T, è stata costituita l'associazione Temporanea di Scopo tra la Regione Molise e la Cooperativa SIRIO di Campobasso per la realizzazione del progetto in parola;

CONSIDERATO che al fine di programmare e coordinare gli interventi in materia di abuso e sfruttamento è necessario che gli enti e le istituzioni interessate al fenomeno, condividano responsabilità e professioni al fine di integrare le azioni in intermini di efficienza e tempestività;

PRESO ATTO che, al fine di adottare interventi coordinati in conformità alle linee guida nazionali in materia di contrasto e cura degli abusi all'infanzia, nonché nel rispetto delle "linee guida regionali per la rilevazione e la presa in carico di bambini vittime di maltrattamenti, abuso e sfruttamento

sessuale” occorre, attraverso un protocollo operativo, formalizzare, ognuno per le proprie competenze, il coinvolgimento degli enti e delle istituzioni interessate,”;

VISTA la bozza di protocollo operativo per la gestione integrata di interventi socio-sanitari, giuridici ed educativi, allegata e parte integrante del presente atto;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare la bozza di protocollo operativo per la gestione integrata di interventi socio-sanitari, giuridici ed educativi, allegata e parte integrante del presente atto;
- di stabilire che, l'adesione al protocollo in questione non comporta alcun onere finanziario da parte della Regione Molise.



Atto da pubblicare:

Integralmente BURM	
Solo oggetto WEB (A tutela di dati sensibili)	

Campobasso, li 16 gennaio 2014

L'Istruttore
Alberto Caterina

Il Dirigente del Servizio

Michele Colavita



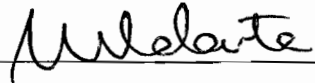
ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 15 del 21 GEN 2014

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta , si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, lì 16 gennaio 2014

Il Direttore del Servizio
Dr. Michele Colavita





ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 15 del 21 GEN 2014

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento organizzazione e vigilanza dell'Area Diretta.

Il Direttore d'Area
Dr.ssa Alberta De Lisi

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla direzione generale

PROPONE

All'Assessore Michele Petrarola l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, li 16 gennaio 2014

Direttore Generale
Dr. Mauro P. Di Mirco



ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 15 del 21 GEN 2014



**PROTOCOLLO OPERATIVO
PER LA GESTIONE INTEGRATA DI INTERVENTI SOCIO-SANITARI, GIURIDICI ED
EDUCATIVI**

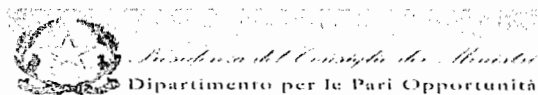
La Società Cooperativa Sociale SIRIO - l'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Molise – l'Ufficio del Tutore Pubblico dei Minori - la Direzione Generale A.S.Re.M. - La Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Campobasso - la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Campobasso - la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Larino - la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso - il Tribunale per i Minorenni di Campobasso – l'Ufficio di Servizi Sociali per Minorenni (U.S.S.M.) di Campobasso - il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Campobasso – la Questura di Campobasso - l'Ufficio Scolastico Regionale del Molise – l'Ambito Territoriale Sociale di Termoli, l'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso,

aderenti al presente protocollo

VISTI:

- l'Avviso Pubblico del Ministero per le Pari Opportunità n.1/2011 per la concessione di contributi per il sostegno a "Progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale";
- il D.P.R. n. 616/77;
- la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York il 20 novembre 1989, ratificata in Italia con Legge 27 Maggio del 1991, n.176;

1/14



- la Convenzione Europea sull’Esercizio dei minori, firmata a Strasburgo nel 1996 e ratificata in Italia con la legge del 20 Marzo del 2003, n. 77;
- la Convenzione del Consiglio D’Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, firmata a Lanzarote il 25 ottobre del 2007 e ratificata in Italia con la Legge del 01 Ottobre 2012, n. 172;
- la legge n.66 del 15 Febbraio 1996, recante “Norme contro la violenza sessuale”;
- la legge n. 269 del 03 Agosto 1998, recante “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno del minore, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”;
- la legge del 2 marzo 2006 n. 38 recante “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”;
- la legge n. 228 dell’11 agosto 2003 recante “Misure contro la tratta delle persone”;
- la legge n. 38 del 23 aprile 2009 recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”;
- la legge n. 328 dell’08 novembre 2000 recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- l’art. 19, co. 1 della L. 328/00 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- le Linee guida per l’esame del minore in caso di abuso sessuale – c.d.“Carta di Noto”, aggiornata a Noto il 12 Giugno 2011;
- le Linee guida nazionali “L’ascolto del minore testimone,” redatte a Roma il 6 novembre 2010;
- le Linee guida in tema di abuso sui minori approvate dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza (SINPIA) il 15 febbraio del 2007;
- il Protocollo di Venezia, approvato a Venezia il 23 settembre del 2007;
- le Linee guida per l’ascolto del minore nelle separazioni e divorzi, presentate dall’Ordine degli Psicologi del Lazio il 7 dicembre 2012;
- le Linee guida regionali per la rilevazione e la presa in carico di bambini e bambine vittime di maltrattamenti, abuso e sfruttamento sessuale della Regione Molise approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Molise n. 974 del 13 luglio 2006;
- il Protocollo multidisciplinare e interistituzionale di intesa per l’adozione di interventi coordinati per la prevenzione e il contrasto dei maltrattamenti e delle violenze sessuali all’infanzia e per la protezione e la tutela di bambini e adolescenti che ne sono vittime

2/14

stipulato tra Assessorato Regionale Politiche Sociali ed Assessorato Regionale alla Sanità della Regione Molise, Tribunale per i Minorenni e Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso, Procura di Isernia, Procura di Campobasso, Azienda Sanitaria Regionale per il Molise, Ufficio Scolastico Regionale, Questura di Isernia, Questura di Campobasso, Ambito Territoriale di Agnone, Ambito Territoriale di Bojano, Ambito Territoriale di Campobasso, Ambito Territoriale di Frosolone, Ambito Territoriale di Isernia, Ambito Territoriale di Larino, Ambito Territoriale di Montenero di Bisaccia, Ambito Territoriale di Riccia, Ambito Territoriale di Termoli, Ambito Territoriale di Trivento, Ambito Territoriale di Venafro, Ministero della Giustizia: Centro Giustizia Minorile di L'Aquila, stipulato a Campobasso il 21/09/2009;

- l'Accordo di Programma per il Coordinamento interistituzionale e interdisciplinare dei Servizi e degli Interventi di prevenzione, trattamento e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Termoli stipulato il 20/10/2011 tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Campobasso, la A.S.Re.M.-Distretto Sanitario di Termoli, la Regione Molise, l'Ambito Territoriale Sociale di Termoli e la Sirio Cooperativa Sociale.

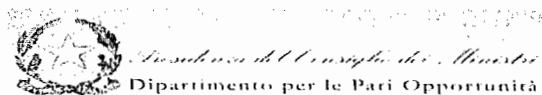
CONSIDERATO CHE:

- il metodo individuato dalla Legge n. 328 del 08/11/2000 e successive integrazioni è quello della progettazione, a tutti i livelli, concertata con le forze sociali dell'ambito territoriale di competenza e che quindi agli operatori sociali devono essere offerti strumenti per lo studio del contesto territoriale e dei problemi sociali e sanitari e che la stessa capacità di lettura del caso deve essere potenziata affinché il lavoro si basi su una complessa articolazione di interventi diretti ed indiretti, di attivazione di consulenze e di attenzione al coordinamento (*case management*);
- l'art. 16 - "Il contributo della Regione Molise" del succitato Protocollo regionale prevede che la Regione Molise si impegni, anche attraverso la programmazione regionale e il sostegno alla programmazione territoriale, a rafforzare i servizi di base e a promuovere la sperimentazione di servizi specialistici che sostengano il lavoro dei servizi di base nel dare risposte tempestive, congruenti ed efficaci nelle situazioni di maltrattamento, di violenza sessuale e di violenza familiare in genere;
- è condivisa l'esigenza di coordinare gli interventi in materia di abuso e sfruttamento sessuale sui minori alla luce della normativa vigente, nonché la necessità di integrare gli interventi stessi in termini di efficienza e tempestività;
- gli enti e le istituzioni firmatarie riconoscono che solo la condivisione delle responsabilità tra le diverse istituzioni e professioni, solo la creazione di processi di lavoro riconoscibili e di prassi e conoscenze condivise tra i vari attori interessati al fenomeno possono consentire azioni efficaci;
- il mancato tempismo e coordinamento possono inficiare l'intera indagine e portare al fallimento della protezione del minore;

TENUTO CONTO CHE:

- gli enti e le istituzioni firmatarie condividono la necessità di facilitare la cooperazione tra operatori di differenti settori e istituzioni che hanno obblighi e competenze specifiche in materia di promozione del benessere di bambini e adolescenti e famiglie, nonché di

3/14



Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità



protezione e tutela; di favorire lo sviluppo e il consolidamento dei servizi e degli interventi integrati onde assicurare assistenza, protezione, valutazione e cure ai minorenni in situazioni di rischio e a chi è vittima di violenze in atto; di integrare nella programmazione regionale e locale e nei processi di integrazione sociosanitaria, le esigenze emerse dal territorio di garantire servizi e prestazioni specialistici, tempestivi e coerenti ai bambini e alle loro famiglie, anche migranti;

- l'ATS Società Cooperativa Sociale SIRIO/ Regione Molise - Assessorato alle Politiche Sociali, soggetto attuatore del progetto Centro Clinico Polivalente per la Valutazione, l'Ascolto e il Trattamento del Minore vittima di Abuso (di seguito Centro V.A.T.M.A.), si è distinto nell'ambito dell'Avviso Pubblico n. 1/2011 del Dipartimento per le Pari Opportunità come organismo regionale d'eccellenza a protezione dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale, nonché delle loro famiglie per aver progettato l'attivazione di un centro specialistico polivalente sulla base di una larga intesa con le istituzioni locali a vario titolo coinvolte nelle attività di tutela, protezione e cura dei minori vittime;
- la progettazione del Centro V.A.T.M.A è scaturita da una approfondita concertazione iniziale con i servizi sociali e sanitari territoriali consentendo e favorendo la raccolta di dati relativi alle denunce di abuso all'infanzia, che sono confluiti in una mappatura del fenomeno e dei bisogni avviando un'attività di ricerca sul fenomeno dell'abuso nonché sui servizi socio-sanitari e gli interventi di protezione, tutela e cura dell'infanzia che è alla base del progetto del Centro V.A.T.M.A.;
- il Progetto pilota finanziato per diciotto mesi di attività prorogabili per ulteriori sei mesi dal Dipartimento per le Pari Opportunità permette la realizzazione di un modello di intervento altamente innovativo nel campo dell'abuso all'infanzia e all'adolescenza, nonché di ricerca nell'ambito delle *best practices* in materia;
- il Centro V.A.T.M.A. applica fra le sue operatività valutative e cliniche metodologie di intervento scientificamente validate e costantemente monitorate con attività di supervisione e formazione anche grazie a preziose collaborazioni nazionali con studiosi ed esperti nel campo degli abusi all'infanzia;

PRESO ATTO CHE:

- i dati raccolti a livello regionale sottolineano una presenza geograficamente carente di servizi socio-sanitari specialistici per la presa in carico di bambini vittime di abusi;
- l'attuale organizzazione dei servizi socio-sanitari del territorio, anche in base alla nuova legge di riordino dei Servizi (L. 8.11.2000 n. 328) risulta ancora carente in termini formativi e di ricerca, soprattutto sui temi dell'infanzia abusata e del disagio che ne deriva;
- si riscontra un bisogno di maggiore integrazione operativa fra le varie agenzie (Servizi socio-sanitari, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziarie, Consulenti familiari, Servizi di Pronto Soccorso e Neuropsichiatria infantile, Scuola ecc.) che intervengono nella complessa rete della presa in carico del minore abusato o a rischio di abuso;
- il Centro V.A.T.M.A. si propone con la sua attività di sviluppare nuovi modelli di intervento per rispondere alle sempre più complesse metodologie di presa in carico del disagio infantile ed adolescenziale, applicando e sviluppando metodologie standardizzate di intervento valutativo-clinico;
- il Centro V.A.T.M.A. lavora su mandato delle istituzioni e dei servizi socio-sanitari locali nonché con una metodologia di intervento integrato e *multiagency* per essere uno strumento di sostegno e riferimento polifunzionale sul territorio regionale.

STIPULANO
IL SEGUENTE
PROTOCOLLO OPERATIVO

ART. 1 - Premessa

Il presente Protocollo Operativo è finalizzato alla piena realizzazione degli interventi previsti dal Progetto Pilota richiamato in premessa e al coordinamento tra i soggetti firmatari per l'ottimizzazione delle risorse pubbliche e private finalizzate alla prevenzione e al trattamento di situazioni di abuso all'infanzia.

ART. 2 - Finalità

Gli Enti e le Istituzioni firmatarie convengono di sottoscrivere il presente Protocollo Operativo allo scopo di contribuire, in conformità alle sopra richiamate linee guida nazionali in materia di contrasto e cura degli abusi all'infanzia, nonché nel rispetto del "Linee guida regionali per la rilevazione e la presa in carico di bambini e bambine vittime di maltrattamenti, abuso e sfruttamento sessuale" della Regione Molise, all'attuazione delle attività del Progetto Pilota del Centro V.A.T.M.A.

I firmatari si impegnano altresì, nel rispetto delle succitate linee guida, a favorire la salute psico-fisica dei bambini e degli adolescenti attraverso un tempestivo e costante coordinamento e la comune responsabilità delle funzioni di rilevazione, segnalazione/denuncia, protezione, vigilanza, valutazione e trattamento, fermo restando l'impegno di ciascuno, nell'ambito delle proprie competenze, anche sul fronte della prevenzione primaria.

ART. 3 - Coordinamento interistituzionale e multidisciplinare

Le attività del Centro V.A.T.M.A. si integrano con le azioni di cui al precedente articolo che tutti i soggetti firmatari, ognuno per le proprie competenze, sono chiamati a mettere in campo in coordinamento con le Autorità Giudiziarie e nel rispetto delle leggi vigenti in materia.

ART. 4 - Implementazione della rete di contrasto degli abusi all'infanzia

Gli Enti pubblici locali firmatari riconoscono alla Società Cooperativa Sociale SIRIO la facoltà di espletare per mezzo del Centro V.A.T.M.A., a seguito di mandato specifico delle Autorità Giudiziarie competenti e per conto dei Servizi socio-sanitari territoriali, delle Forze dell'Ordine a vario titolo coinvolte, le attività di ascolto, supporto, consulenza, valutazione e di presa in carico psicoterapeutica di minori vittime di abusi e delle loro famiglie, nonché di autori di reato minorenni, previste dal Progetto Pilota. I sottoscrittori perseguono l'obiettivo di implementare la rete dei servizi territoriali rivolti al contrasto degli abusi all'infanzia attraverso una efficace collaborazione

5/14

tra il Centro V.A.T.M.A., le Istituzioni Pubbliche coinvolte e il territorio nel rispetto dei principi del lavoro *multiagency* e interprofessionale.

ART. 5 - Condivisione delle procedure

Gli Enti e le Istituzioni firmatarie elaborano congiuntamente attraverso il presente protocollo operativo specifiche procedure per gli interventi previsti dal Progetto Pilota rispondenti ai criteri di qualità del lavoro *multiagency* e coerenti con le succitate Linee Guida, al fine di pianificare, attraverso una linea comune, modalità e tempi per le attività e le funzioni del Centro V.A.T.M.A.

Le stesse procedure costituiscono parte integrante del presente Protocollo Operativo.

L'équipe del Centro può essere chiamata, previo coordinamento con le Autorità Giudiziarie e coerentemente agli obiettivi programmatici, a svolgere attività di consulenza ai servizi, alle strutture e alle organizzazioni operanti sul territorio di competenza, intervenendo, secondo i criteri di qualità, in ordine alle tematiche oggetto del presente protocollo operativo.

ART. 6 - Funzioni del Centro V.A.T.M.A.

Il Centro V.A.T.M.A. svolge la propria attività in collaborazione con tutti i soggetti firmatari e nei seguenti ambiti e campi di azione ai fini del raggiungimento degli obiettivi sotto indicati:

1. collaborazione funzionale nei casi di abuso all'infanzia per le attività di segnalazione e presa in carico, con il coinvolgimento dei soggetti interessati e in collegamento tempestivo e costante con l'Autorità Giudiziaria Minorile e Ordinaria e con le altre strutture e/o servizi preposti al trattamento specifico in tema di abusi;
2. consulenza per il territorio degli Ambiti Territoriali Sociali e i Distretti Sanitari interessati dal Progetto Pilota, attraverso referenti significativi delle strutture operanti nel territorio;
3. monitoraggio del fenomeno dell'abuso all'infanzia attraverso la creazione di una banca dati territoriale con l'utilizzo di appropriati strumenti informatici per la raccolta dati;
4. consulenza, formazione e sensibilizzazione per lo sviluppo di una nuova cultura sulla prevenzione dell'abuso sui minori.

Il Centro V.A.T.M.A. persegue la realizzazione del Progetto Pilota nel rispetto delle linee guida nazionali e regionali riportate nella premessa del presente Protocollo Operativo, assicurando, in considerazione della complessità del fenomeno e della necessità di adottare interventi tempestivi e coordinati con gli altri soggetti firmatari, il rispetto di procedure condivise a livello interistituzionale e multidisciplinare al fine di:

- a) contribuire alla rilevazione precoce di situazioni a rischio e di promuovere la più rapida segnalazione o denuncia all'Autorità Giudiziaria competente;
- b) differenziare le varie situazioni in termini di specifici fattori di rischio, pericolosità, gravità, attualità della violenze e grado di cronicizzazione, nonché individuare e valutare le risorse e i fattori protettivi esistenti al fine di scegliere gli interventi più adeguati e commisurati ai bisogni e all'entità del danno sul minore;
- c) promuovere il coordinamento e l'integrazione con tutti gli Enti e le Istituzioni coinvolte;
- d) assicurare assistenza sia nel breve che nel lungo periodo per favorire processi di cambiamento e cura per il minore e, ove possibile, delle relazioni familiari;

- e) soddisfare esigenze sia cliniche sia giudiziarie, ovverosia obiettivi di tutela e cura delle vittime che del processo penale.

ART. 7 - Attività del Centro V.A.T.M.A.

La Società Cooperativa Sociale SIRIO, in qualità di Soggetto attuatore del Progetto Pilota, in Associazione Temporanea di Scopo con la Regione Molise – Assessorato alle Politiche Sociali, attraverso l'èquipe del Centro V.A.T.M.A., senza oneri per gli altri soggetti firmatari e in pieno accordo con essi, assicura:

1. consulenza psico-sociale e legale al singolo individuo, ai gruppi familiari, alle Istituzioni locali e a tutte le agenzie territorialmente competenti in situazioni di abuso all'infanzia;
2. attivazione della rete territoriale di intervento;
3. assistenza psicologico-giuridica del minore presunta vittima e/o testimone di situazioni di abuso e maltrattamento per cui si rende necessario effettuare attività di raccolta di sommarie informazioni (art. 351, *co. 1 ter*, c.p.p.) su mandato dell'Autorità Giudiziarie e in collaborazione con le Forze dell'Ordine territorialmente competenti;
4. presa in carico terapeutica dei minori vittime di abusi attraverso attività di psicodiagnosi e psicoterapia individuale e familiare;
5. supporto alla genitorialità attraverso la gestione di incontri protetti e percorsi terapeutici;
6. programmazione di interventi psico-sociali individuali sul minore vittima anche in collaborazione con operatori dei servizi sociali territoriali;
7. collaborazione con gli Enti Nazionali, Regionali, Provinciali e Locali che si occupano di abusi a danno di minori;
8. interventi di sensibilizzazione e consulenza sul tema degli abusi all'infanzia rivolti in particolare agli operatori scolastici, socio-sanitari e delle Forze dell'Ordine in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni firmatarie.

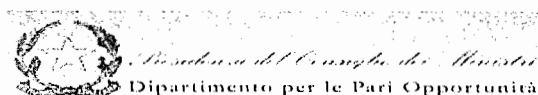
ART. 8 – Competenza territoriale

La competenza territoriale del Centro V.A.T.M.A. è definita come segue:

- 1) *Area clinica*: nei 19 comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Termoli (Acquaviva Collecroce, Campomarino, Castelmauro, Civitacampomariano, Guardialfiera, Guglionesi, Lupara, Mafalda, Montecilfone, Montefalcone nel Sannio, Montemitro, Montenero di Bisaccia, Palata, Petacciato, Portocannone, San Felice del Molise, San Giacomo degli Schiavoni, Tavenna, Termoli) per le seguenti attività:
- Consulenza psico-sociale clinica e legale
 - Incontri protetti e sostegno alla genitorialità
 - Valutazione psicodiagnostica
 - Psicoterapia individuale e familiare

Nei limiti del budget di progetto e tenuto conto delle richieste specifiche del Tribunale per i Minorenni di Campobasso, l'èquipe del Centro V.A.T.M.A. si riserva di valutare, di volta in volta, l'estensione degli interventi dell'*area clinica* ad altri ambiti territoriali della provincia di

7/14



Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità



Campobasso. Tali interventi saranno erogati a titolo gratuito nei limiti del finanziamento concesso e preve intese con le Amministrazioni competenti.

- 2) *Area psicologico-giuridica*: la competenza territoriale è, invece, estesa a tutto il territorio della Provincia di Campobasso per le attività di raccolta di sommarie informazioni in fase di indagini preliminari per conto delle Procure competenti nel territorio della Provincia di Campobasso.
- 3) *Area di sensibilizzazione e informazione*: la competenza territoriale è altresì estesa a tutto il territorio della regione Molise per le attività di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni locali socio-sanitarie e scolastiche sul tema dell'abuso all'infanzia e all'adolescenza.

ART. 9 - Autorità Giudiziarie

L'assistenza giudiziaria e la presa in carico valutativo del Centro V.A.T.M.A. sono precedute sempre dal mandato dell'Autorità Giudiziaria competente, in seguito all'informazione/segnalazione dell'abuso o del sospetto abuso da parte di professionisti dei servizi socio-sanitari, delle scuole e di ogni altro pubblico servizio o anche da parte di singoli cittadini (querela di parte o anche segnalazione generica).

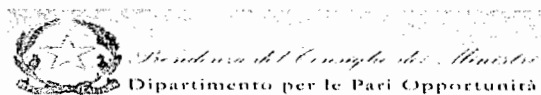
L'attività di ascolto giudiziario delle persone minorenni presunte vittime e/o testimoni di situazioni abuso e maltrattamento all'infanzia sarà attivata su incarico formale dell'Autorità Giudiziaria, come previsto dalla normativa vigente (L. 172/12).

La legge 172 del 2012, con la modifica dell'art. 351 *co. 1 ter*, c.p.p. stabilisce che per i reati inerenti la violenza sessuale "nei procedimenti per i delitti previsti dagli articolo 600, 600 – bis, 600 – ter, 600 quater, 600 quinquies, 601, 602, 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies e 609 undecies de c.p." per l'assunzione di sommarie informazioni, la polizia giudiziaria dovrà avvalersi dell'ausilio di un "esperto in psicologia o in psichiatria infantile" nominato dal Pubblico Ministero per ascoltare bambini, bambine e adolescenti coinvolti in qualità di vittime e/o testimoni nei procedimenti penali relativi ai delitti su indicati.

In nessun caso l'équipe del Centro V.A.T.M.A. può attivare interventi di ascolto dei minori presunte vittime senza il mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Il Centro V.A.T.M.A., nell'ambito degli interventi di protezione e tutela dei minori vittime, può intervenire su richiesta delle suddette Autorità Giudiziarie al fine di garantire assistenza giudiziaria alle persone minorenni presunte alle vittime e/o testimoni di abuso nell'ambito del procedimento penale, attraverso la procedura dell'ascolto protetto a fini giudiziari, e nello specifico attraverso la raccolta della testimonianza in fase di indagini preliminari per l'escussione della persona minorenne (art. 351 *co. 1, ter* c.p.p.): gli psicologi del Centro V.A.T.M.A., nominati del Pubblico Ministero come da recente normativa L. 172/12, in ausilio alla Polizia giudiziaria, effettuano attività di raccolta delle sommarie informazioni delle persone minorenni, in una struttura idonea, adeguatamente attrezzata con vetro unidirezionale e impianto di audio-videoregistrazione e citofonico;

Gli altri eventuali approfondimenti di natura peritale richiesti dalle Procure (artt. 359, 360 c.p.p.) dovranno ritenersi esclusi da tale accordo di programma.



Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità



La sottoscrizione del presente Protocollo Operativo NON vincola in alcun modo le Procure all'esclusivo utilizzo del Centro V.A.T.M.A. per l'espletamento delle attività sopra indicate, né per il coinvolgimento delle figure professionali ivi impiegate.

Inoltre, al fine di garantire l'assistenza dei minori vittime o presunte vittime da un punto di vista giuridico e l'orientamento e la consulenza legale agli operatori socio-sanitarie ed educativi coinvolti, il Centro V.A.T.M.A. é disponibile, se richiesto, a fornire la collaborazione di un consulente legale esperto in materia di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

ART. 10 - Servizio sociale territoriale

I Comuni associati degli Ambiti Territoriali Sociali firmatari, attraverso il servizio sociale professionale si impegnano a collaborare con il Centro V.A.T.M.A., in raccordo con le Autorità competenti, al fine di:

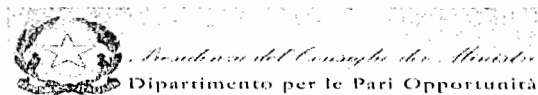
1. concorrere alla predisposizione degli interventi integrati socio-sanitari e di promozione del benessere dei minori vittime e delle loro famiglie;
2. assicurare la protezione del minore attraverso la sua tempestiva collocazione in struttura d'accoglienza individuata allo scopo, che sarà predisposta dai servizi sociali territoriali;
3. garantire la tutela sociale del minore e della famiglia in tutte le fasi del processo di intervento;
4. definire ed elaborare un progetto personalizzato a favore del minore e della sua famiglia, articolato nei tempi e nelle modalità di attuazione, in sincronia con le diverse fasi dei procedimenti giudiziari e del percorso di intervento in concerto con l'Autorità Giudiziaria, i servizi sociali della giustizia minorile (U.S.S.M.) e i servizi sociali territoriali;

ART. 11 - L'Ufficio di Servizi Sociali per i Minorenni (U.S.S.M.) presso il Centro per la Giustizia Minorile

Il Servizio sociale minorile dell'Amministrazione della Giustizia, nello specifico settore della violenza e abuso, interviene con la presa in carico del minore autore di reato, secondo il disposto del D.P.R. 448/88.

Nei confronti del minore vittima di abuso, ai sensi dell'art. 609 decies c.p., così come introdotto dalla legge n. 66/96, il Servizio sociale minorile dell'Amministrazione della Giustizia garantisce attività di affiancamento ed assistenza in ogni stato e grado del procedimento, intervenendo in collaborazione con i Servizi territoriali, laddove opportunamente valutato di concerto con l'Autorità Giudiziaria, a seconda del mandato e degli eventuali interventi già in atto o conclusi.

L'U.S.S.M. di Campobasso si avvale della collaborazione degli specialisti del Centro V.A.T.M.A. per la programmazione coordinata ed il monitoraggio di interventi psicoterapeutici rivolti ai minori vittime di abuso, nonché ai minori autori di reato secondo il succitato D.P.R.



Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità



Art. 12 - L'A.S.Re.M. - Distretto sanitario

La A.S.Re.M. può avvalersi, previo coordinamento con le Autorità Giudiziarie ove necessario e se previsto, delle professionalità del Centro V.A.T.M.A. specificatamente nell'ambito delle seguenti attività:

1. valutazione e trattamento psicologico e sanitario attraverso procedimenti diagnostici e psicoterapeutici per la vittima di abusi e i suoi familiari;
2. psicodiagnosi e trattamento di adolescenti di età compresa tra i 16 e i 18 anni (vittime o autori di situazioni di abuso) che necessitano di una presa in carico psicologica integrata con eventuale trattamento farmacologico anche attraverso i servizi afferenti al Centro di Salute Mentale territorialmente competente;
3. invio, supporto e trattamento degli adulti di riferimento (genitori biologici, adottivi, affidatari dei minori in carico al Centro V.A.T.M.A.) affetti da patologie psichiatriche che necessitano di una presa in carico specialistica e/o di eventuale trattamento farmacologico presso i Servizi sanitari competenti.

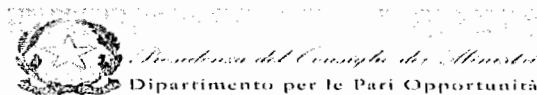
ART. 13 - Ufficio Scolastico Regionale e settore scolastico

Il mondo della scuola è un punto nodale della rete di contrasto dell'abuso che il Centro V.A.T.M.A. intende implementare sul territorio, in quanto i professionisti che vi operano (insegnanti e dirigenti scolastici e personale ATA):

- possono svolgere nell'ambito delle loro abituali attività professionali un'importante funzione di osservazione, ascolto e accoglienza delle domande spontanee di aiuto dei minori e delle loro famiglie; tali istanze, nella fase iniziale della rivelazione di un abuso, possono essere sia esplicite (verbalizzate) sia implicite (espresse attraverso indicatori comportamentali); la fase dell'ascolto e dell'accoglienza precede la segnalazione obbligatoria e tempestiva alle Autorità Giudiziarie competenti da parte dell'incaricato di pubblico servizio ai sensi delle leggi vigenti in materia;
- sono tenuti a segnalare alle Autorità Giudiziarie i casi di abuso o di sospetto abuso ai sensi della normativa vigente: al P.M. Ordinario se si sospetta che l'autore di reato sia un maggiorenne, al P.M.M. se si sospetta che l'autore di reato sia un minorenni; ad entrambi se si sospetta che autori di reato siano minorenni e maggiorenni. Tuttavia, ai sensi dell'art. 9, L. 184/83 deve procedersi alla segnalazione al P.M.M. di tutte quelle situazioni di disagio o di presunto disagio di una persona minorenni che possano trovare origine o causa in una condizione di grave pregiudizio o abbandono (affettivo, educativo o materiale) nel contesto familiare del minore stesso.

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna attraverso la sottoscrizione del presente documento a collaborare con il Centro V.A.T.M.A. e con la rete dei servizi di cui quest'ultimo è parte integrante, ai fini della realizzazione, nel proprio ambito di competenza, delle seguenti azioni progettuali:

1. informazione-sensibilizzazione;
2. pubblicizzazione delle attività e funzioni del Centro V.A.T.M.A. sul territorio;



Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità



3. facilitazione della collaborazione tra professionisti scolastici, operatori socio-sanitari ed assistenziali e specialisti del Centro V.A.T.M.A., nei casi di abuso o sospetto abuso al fine di:
 - progettare e pianificare con i professionisti del Centro V.A.T.M.A. la strategia di intervento ritenuta opportuna per non operare in modo individualistico o confondente/contraddittorio nel proprio ambito di competenza. Ogni progetto non può prescindere dallo stato e dall'evoluzione delle indagini penali e dalle iniziative processuali a tutela della parte offesa;
 - realizzare, in modo istituzionale e formalmente riconosciuto, un collegamento tra la scuola e i servizi specialistici, nonché con le strutture giudiziarie;
 - prevenire attraverso la facilitazione di una presa in carico integrata e specialistica del caso forme di vittimizzazione secondaria o abuso istituzionale derivanti innanzitutto da un approccio non esperto nell'ascolto, nell'osservazione e nell'accoglienza del minore vittima o presunta vittima.
4. Promozione di interventi informativi e di aggiornamento rivolti agli operatori scolastici del territorio in collaborazione con l'équipe del Centro V.A.T.M.A., finalizzati alla prevenzione dell'abuso.

ART. 14 – Ufficio del Tutore Pubblico dei Minori

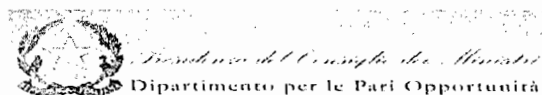
L'Ufficio del Tutore Pubblico dei Minori si impegna, attraverso la sottoscrizione del presente documento, a promuovere interventi volti alla prevenzione e al contrasto degli abusi all'infanzia in collaborazione con il Centro V.A.T.M.A. e con la rete dei servizi di cui quest'ultimo è parte integrante, ai fini della realizzazione, nel proprio ambito di competenza, delle seguenti azioni progettuali:

1. promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e specificamente rispetto al tema dell'abuso;
2. promuovere iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza che rispetti i diritti delle persone minorenni, in collaborazione con l'équipe il Centro V.A.T.M.A. e con gli Enti interessati appartenenti alla rete dei servizi territoriali;
3. promuovere interventi formativi e di aggiornamento finalizzati alla prevenzione dell'abuso e rivolti ai professionisti del territorio regionale che, a vario titolo, si occupano degli abusi all'infanzia e all'adolescenza (operatori psico-sociali e socio-sanitari, giuristi, ecc.).

ART. 15 – Durata

I soggetti firmatari assicurano il pieno rispetto del presente Protocollo Operativo per l'intera durata del Progetto Pilota quantificabile in 18 mesi di attività (prorogabili fino a 24 mesi), in conformità al sopra citato Avviso Pubblico n.1/2011 del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Al termine del periodo indicato, a seguito di adeguata verifica delle attività svolte, i firmatari si impegnano a valutare l'opportunità di dare continuità alla collaborazione prevista nel Progetto Pilota.



Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità



11/14

ART. 16 - Sedi

L'équipe multidisciplinare del Centro V.A.T.M.A., composta da esperti in Psicologia giuridica, in Psicoterapia dell'età evolutiva e in psicoterapia sistemico-relazionale, da un Consulente Legale e da un esperto in Neuropsichiatria Infantile e da un'assistente sociale, svolge la propria attività prevalentemente presso la sede legale nel Distretto Sanitario di Termoli in Via del Molinello n. 1.

Previo coordinamento con gli altri soggetti firmatari, e in particolare con le Autorità Giudiziarie, le attività possono essere svolte nelle sedi concordate, in conformità alle norme vigenti.

ART. 17 - Estendibilità ad altri Enti e Istituzioni

La sottoscrizione del presente Protocollo è da considerarsi estensibile, in qualsiasi momento, a ulteriori Enti/Servizi/Agenzie Territoriali a carattere pubblico o privato, al momento non ancora coinvolti e la cui presenza, individuata e condivisa con gli altri firmatari, è coerente alle linee di intervento del lavoro *multiagency* e interprofessionale nella prevenzione e gestione dell'abuso all'infanzia.

ART. 18 - Rispetto delle procedure

I soggetti firmatari si impegnano, nel sottoscrivere il presente Protocollo Operativo, ad operare nell'ambito delle specifiche competenze, coerentemente alle linee di intervento del lavoro multidisciplinare e nelle rispetto delle suddette procedure elaborate e condivise.

Letto, confermato e sottoscritto.

Termoli, li _____

I FIRMATARI

Il Presidente della Società Cooperativa Sociale SIRIO

.....

L'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Molise

.....

Il Direttore Generale A.S.Re.M.

.....

Il Tutore Pubblico dei Minori

.....

Il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Campobasso

.....

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Campobasso

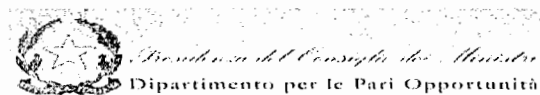
.....

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Larino

.....

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso

.....



Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità



Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Campobasso

.....

Il Direttore dell'Ufficio dei Servizi Sociali Minorili di Campobasso

.....

Il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Campobasso

.....

Il Questore di Campobasso

.....

Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale

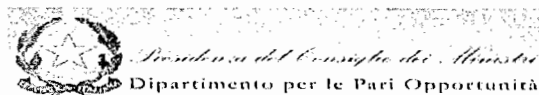
.....

Il Presidente dell'Ambito Territoriale Sociale di Termoli

.....

Il Presidente dell'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso

.....



Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità





Studio Notarile
Associato

Patalano - Sannino
Via Dante Alighieri n. 13
86170 - Isernia (IS)
Tel 0865 - 26114
Fax 0865 - 415619

Via S. Egidio, 1
86095 - Frosolone (IS)
Tel/Fax 0874-890839

Registrato ad Isernia

il 26 ottobre 2012

al n. 2560 serie 1T

esatti euro 198,00

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO

Per la realizzazione del

**“CENTRO CLINICO POLIVALENTE PER LA VALUTAZIONE,
L'ASCOLTO, IL TRATTAMENTO DEL MINORE
VITTIMA DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE”**

finanziato con il contributo del

*Dipartimento per le Pari Opportunità della
Presidenza del Consiglio dei Ministri*

25 ottobre 2012

Tra i sottoscritti:

- IAMELE Lino, nato a Lucera (FG) il 3 novembre 1971, il quale dichiara di essere Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società "SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Campobasso alla Via XXV Aprile n. 2, dove domicilia per la carica, iscritta presso il registro delle Imprese di Campobasso al n. 00895390706 di codice fiscale e partita IVA, numero R.E.A. CB-86001, a quest'atto autorizzato in virtù dei poteri allo stesso spettanti ai sensi del vigente statuto sociale,
- FRANCONI Antonio, nato a Ceppaloni (BN) il 27 marzo 1951, il quale dichiara di intervenire al presente atto nella qualità di Direttore Generale della Regione Molise con sede in Campobasso alla Via Genova n. 11 dove domicilia per la carica, C.F. 00169440708 a quest'atto autorizzato in virtù della L.R.23/3/2010, n.10 e della delibera della Giunta della Regione Molise n. 661 del 23 ottobre 2012";

PREMESSO CHE

- in data 21/10/2011, i rappresentanti legali degli Enti di cui sopra, quali soggetti proponenti, hanno candidato presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri il progetto denominato "CENTRO CLINICO POLIVALENTE PER LA VALUTAZIONE, L'ASCOLTO, IL TRATTAMENTO DEL MINORE VITTIMA DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE" di cui all'Avviso Pubblico n. 1/2011 PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PEE IL SOSTEGNO A PROGETTI PILOTA PER IL TRATTAMENTO DI MINORI VITTIME DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE, del 7 settembre 2011, pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 208 del 7 settembre 2011.
 - in data 21 ottobre 2011 i soggetti di cui sopra hanno stabilito, con dichiarazione di intenti sottoscritta dalle parti, di strutturare la loro collaborazione sotto la forma dell'Associazione Temporanea di Scopo (di seguito ATS);
 - nel progetto e nella dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS del 21 ottobre 2011, la società SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE è indicata, oltre che come soggetto proponente, quale soggetto associato capofila della costituenda ATS, il cui rappresentante avrà funzione di legale rappresentante dell'ATS;
- Tutto ciò premesso, considerato e confermato tra i soggetti sopra indicati, si conviene e si stipula quanto segue:**

ART. 1 - PREMESSA

Tutto quanto premesso e considerato costituisce parte integrante del presente atto.

ART. 2 - COSTITUZIONE

È costituita una Associazione Temporanea di Scopo per la realizzazione del progetto denominato "CENTRO CLINICO POLIVALENTE PER LA VALUTAZIONE, L'ASCOLTO, IL TRATTAMENTO DEL MINORE VITTIMA DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE"

I membri conferiscono mandato collettivo speciale gratuito e irrevocabile, con



obbligo di rendiconto e con rappresentanza esclusiva e processuale alla società SIRIO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. e per essa a IAMELE Lino (attuale rappresentante legale del capofila), suo rappresentante legale pro-tempore, il quale in forza della presente procura:

a) è autorizzato a stipulare, in nome e per conto di SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE nonché della Regione Molise con ogni più ampio potere e con promessa di rato e valido fin da ora, tutti gli atti consequenziali connessi alla realizzazione del Progetto indicato in premessa;

b) è autorizzato a rappresentare in esclusiva, anche in sede processuale, gli associati, nei confronti del *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri*, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal suddetto incarico, fino all'estinzione di ogni rapporto.

L'Associazione è disciplinata da quanto disposto dai successivi articoli, nonché da specifici ulteriori accordi organizzativi che potranno essere stipulati fra i soggetti attuatori.

ART. 3 - IMPEGNI DEI SOGGETTI ATTUATORI

I sottoscritti si obbligano, a concordare le modalità, la tempistica e quanto connesso alla gestione e realizzazione del progetto indicato in premessa anche in relazione ai compiti spettanti a ciascuna parte. Ciascun associato eseguirà per quanto di propria spettanza le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati, ferma restando la responsabilità solidale di tutti gli altri soggetti facenti parte della presente associazione.

I soggetti attuatori si impegnano inoltre sin da ora a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione dell'intervento.

ART. 4 - DOVERI DEL CAPOFILA

1. L'associato SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE si impegna a svolgere in favore dell'Associazione qualsiasi attività occorrente per la migliore redazione di tutti gli atti necessari al perfezionamento della concessione del contributo del *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri*, nonché a coordinare:

- gli aspetti amministrativi e legali correnti;
- i rapporti con il *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri*.

2. In particolare esso assume:

- a) la responsabilità e il coordinamento della rendicontazione delle attività finanziate svolte fino alla data di scadenza del Progetto conformemente alle norme e alle procedure stabilite dal *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri*, nonché la sottoscrizione degli atti necessari per la realizzazione delle attività oggetto di contributo;
- b) la responsabilità ed il coordinamento generale del progetto;
- c) la responsabilità del coordinamento della progettazione e organizzazione delle attività connesse al Progetto;
- d) il coordinamento dei rapporti finanziari con il *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri*, provvedendo ad incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo, indicando la banca prescelta;
- e) il coordinamento amministrativo e segretariale del Progetto, compreso il versamento degli importi di competenza di ciascuno dei soggetti attuatori;
- f) il coordinamento nella predisposizione dei rapporti di monitoraggio e degli altri documenti necessari alla realizzazione del Progetto;



- g) il coordinamento nella predisposizione della relazione finale;
- h) la stipula della fidejussione sulla base delle indicazioni del *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri*.

ART. 5 - DOVERI DEI MEMBRI

- 1) Le modalità circa la realizzazione del Progetto sono affidate agli associati soggetti attuatori secondo quanto indicato nel Progetto e specificato dai successivi accordi organizzativi.
- 2) I predetti soggetti sono tenuti inoltre alla elaborazione del rendiconto di tutti i costi relativi alle attività loro affidate nel rispetto della normativa vigente e delle richieste della *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri*, nonché la predisposizione, relativamente alle proprie attività, del monitoraggio e della documentazione necessaria allo svolgimento del Progetto.
- 3) Gli stessi dovranno inoltre partecipare a tutte le fasi di loro competenza previste per la realizzazione di quanto previsto nel Progetto.
- 4) Tutti i membri saranno solidalmente responsabili nei confronti del *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri* per la realizzazione del progetto.

ART. 6 - COORDINAMENTO E GESTIONE

Come indicato al precedente art. 2, il coordinamento degli adempimenti amministrativi ed operativi, durante la realizzazione del Progetto, sarà demandata alla società SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE.

ART. 7 - RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

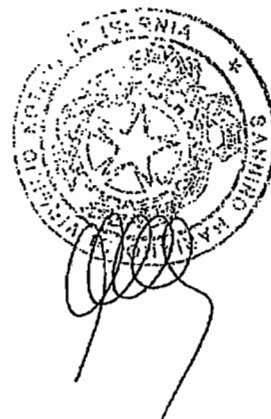
- 1. Il Responsabile amministrativo è individuato nel legale rappresentante dell'Ente capofila.
- 2. Egli è responsabile della corretta tenuta della contabilità finanziaria del Progetto. All'uopo utilizza i necessari supporti tecnico-amministrativi onde produrre, per ogni singola voce di spesa, le opportune giustificazioni contabili.
- 3. Allo stesso competono le seguenti funzioni:
 - a) Predisposizione della documentazione richiesta dal *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri*;
 - b) Assolvimento degli adempimenti fiscali derivanti dalla gestione finanziaria del progetto;
 - c) Firma di tutti gli atti che comportano decisioni di spesa;
 - d) Predisposizione del rendiconto delle spese.

ART. 8 - SEGRETERIA

- 1. I servizi di segreteria vengono svolti da personale interno degli Enti sottoscrittori o da personale esterno la cui responsabilità è affidata al legale rappresentante del soggetto capofila.

ART. 9 - CONTROLLO E RIPARTIZIONE DELLE SPESE

- 1. Il Capofila ed i membri sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri* per quanto riguarda l'effettuazione ed il controllo delle spese sostenute nell'ambito del Progetto
- 2. Ciascuna parte si fa comunque carico delle spese autonomamente assunte per l'esecuzione delle attività, fatta salva la sua eleggibilità e il conseguente finanziamento.
- 3. Tutte le spese di interesse comune, come ad es. quelle inerenti la sottoscrizione del presente atto, etc., saranno imputate fra i costi di competenza del soggetto capofila.



ART. 10 - VALIDITÀ

Il presente atto entra in vigore alla data della sua firma e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte e, successivamente alla verifica amministrativa contabile effettuata da parte del *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri* il finanziamento sul rendiconto presentato, alla data dell'avvenuta erogazione del saldo finale del contributo.

Sarà comunque valido ed avrà effetto sin tanto che sussistano pendenze tra i soggetti attuatori e/o con il *Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri* tali da rendere applicabile il presente atto.

(firmato in originale)

LINO IAMELE

ANTONIO FRANCONI

Repertorio n. 24.826

AUTENTICA DI FIRME - REPUBBLICA ITALIANA

Io sottoscritto **MARIANO SANNINO**, notaio in Isernia con studio ivi alla Via Dante Alighieri n. 13, iscritto nel ruolo dei distretti notarili riuniti di Campobasso, Isernia e Larino,

ATTESTO

che sono state apposte in mia presenza le firme che precedono di:

- IAMELE Lino, nato a Lucera (FG) il 3 novembre 1971, il quale dichiara di essere Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società "**SIRIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**", con sede in Campobasso alla Via XXV Aprile n. 2, dove domicilia per la carica, iscritta presso il registro delle Imprese di Campobasso al n. 00895390706 di codice fiscale e partita IVA, numero R.E.A. CB-86001, a quest'atto autorizzato in virtù dei poteri allo stesso spettanti ai sensi del vigente statuto sociale,

- FRANCONI Antonio, nato a Ceppaloni (BN) il 27 marzo 1951, il quale dichiara di intervenire al presente atto nella qualità di Direttore Generale della **Regione Molise** con sede in Campobasso alla Via Genova n. 11 dove domicilia per la carica, C.F. 00169440708 a quest'atto autorizzato in virtù della L.R.23/3/2010, n.10 e della delibera della Giunta della Regione Molise n. 661 del 23 ottobre 2012";

della cui identità personale e qualità io notaio sono certo.

In Campobasso alla Via Genova n. 11, addì venticinque ottobre duemiladodici.

(firmato in originale)

NOTAIO MARIANO SANNINO (SIGILLO)

La presente copia è conforme all'originale cartaceo da me autenticato nelle firme e restituito alle parti. Si rilascia per gli usi consentiti.

Isernia, ventisei ottobre duemiladodici.

Notario Mariano Sannino



Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO

F.to Mogavero

IL PRESIDENTE

F.to Paolo di LAURA FRATTURA

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Campobasso, li 24 Gennaio 2014



IL DIRETTORE REGGENTE
Mariolga MOGAVERO

Mariolga Mogavero

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Visto: IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Campobasso, li _____